

I droni anti-alluvione per studiare i fiumi

Da Roma 200 milioni per la sicurezza del bacino del Misa-Nevola

L'AI PER CONOSCERE IN TEMPO REALE POSSIBILI CRITICITÀ

ANCONA Creazione di 8 casse di laminazione, modifica di 9 ponti, rinforzamento degli argini e adeguamento delle sezioni per 12 km di alveo. Sono le opere di prevenzione che verranno realizzate nelle valli dei fiumi Misa e Nevola coi fondi per l'alluvione del 2022. Opere che si spera di portare a termine entro 3 o 4 anni e che promettono di ridurre drasticamente il rischio idrogeologico lungo tutto il bacino.

Il modello

Se ne è parlato al convegno "Dall'alluvione alla sicurezza idraulica" tenutosi ieri a palazzo Li Madou, ad Ancona, nel corso del quale è stato anche illustrato l'innovativo modello per la pianificazione e la sicurezza del territorio. «Dei 400 milioni di euro erogati dal Governo - ha ricordato il vice commissario all'Alluvione, Stefano Babini -, circa la metà è servita per i ristori alle famiglie, alle imprese e ai Comuni. Gli altri 200 milioni serviranno per le opere di prevenzione». La maggior parte di esse, 19, tra cui le casse di laminazione di Pancaldo e Ponte Lucerta, sono già state appaltate e rientrano all'interno di un accordo quadro da 84 milioni che attende soltanto le ultime verifiche per partire coi lavori. Le altre sono invece in fase di progettazione, che però dovrebbe terminare entro fine mese, e verranno inserite in un secondo accordo quadro.

La tecnologia

«Una volta completate, le opere bisognerà preservarle - ha osservato Babini -, per questo stiamo studiando un sistema di controllo basato su droni e intelligenza artificiale che permette di conoscere in tempo reale la situazione di tutto il territorio e assicurare, attraverso interventi di manutenzione tempestivi, il mantenimento dei livelli di sicurezza». In ogni caso non si tratta di opere spot, ma che rientrano in un piano ben preciso. «Subito dopo l'alluvione - ha spiegato il segretario generale Aubac, Marco Casini - è stata avviato uno studio su tutto il bacino del Misa e del Nevola che aveva tre obiettivi». Il primo era aggiornare le mappe di rischio, vecchie di 30 anni, tenendo conto dei cambiamenti climatici e del nuovo tessuto urbanistico. Una volta create queste mappe digitali aggiornabili in tempo reale è stato poi possibile effettuare delle simulazioni per controllare che gli interventi previsti avessero effetti benefici sul territorio. L'ultimo step sarà la presentazione, a luglio, di un unico Pai distrettuale. «Il rischio non sarà mai zero - ha detto il governatore Francesco Acquaroli - ma questo piano consente di ridurlo notevolmente e ampliare così le possibilità di sviluppo del territorio». Quanto alla protesta dei cittadini di Senigallia contrari al rifacimento di ponte Garibaldi, Babini ha risposto che «Tutti hanno diritto di dissentire, ma il ricorso al Consiglio di Stato non introduce nuovi elementi rispetto al Tar. Intanto stiamo ragionando per accelerare gli espropri».

Michele Rocchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa. Al centro, l'assessore Aguzzi con Acquaroli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9271

